



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4223 Del 23/04/2024
Prot. n° 24/041954 Del 01/02/2024

Ditta Proponente: FERRETTI S.R.L..

Oggetto: Richiesta di Apertura di una attività Estrattiva di Ghiaia sull'area sita in Località Località Case Novere

Comune di Intervento: S.Egidio alla Vibrata (TE)

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Antonello Colantoni (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ing. Daniele Danese (delegato)

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli
Gruppo istruttore: ing. Alessandro Colaiuda

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione presentata da Ferretti S.r.l. in merito all'intervento "Richiesta di Apertura di una attività Estrattiva di Ghiaia sull'area sita in Località Località Case Novere in Comune di S.Egidio alla Vibrata (TE)" acquisita al prot. n41954 del 01/02/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021.

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. "screening"):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare: l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "si intende per" m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto": "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto";
- l'art. 19, recante 'Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA', e in particolare il comma 5, secondo cui "L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi";
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19" e V, recante "Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19";
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52, recante "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei





progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione per la Ditta Mario Massucci di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 168980 del 22/04/2024;

Preso atto che, con riferimento al vigente Piano Regionale Paesistico, l'intervento ricade all'interno dell'Ambito montano 1, subzona “Monti della Laga”, Fiume Salinello, in area classificata a trasformabilità mirata B1 e B2;

Considerato che le suddette zone sono regolate rispettivamente dagli articoli 38 e 40 delle Norme Tecniche Coordinate del PRP, nelle quali l'uso Estrattivo (punto 7, art. 6 delle NTC) non compare quale uso compatibile;

Rilevata la non compatibilità dell'intervento rispetto al Piano Paesistico Regionale;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI ARCHIVIAZIONE

Per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Daniele Danese (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione





Titolare: ing. Silvia Ronconi
Gruppo: dott.ssa Paola Pasta
FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Oggetto

Oggetto dell'intervento:	Apertura di un'attività estrattiva di ghiaia nel Comune di Sant'Egidio alla Vibrata (TE)
Azienda Proponente:	FERRETTI S.r.l.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Sant'Egidio alla Vibrata
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	7
Particella catastale:	191, 192, 193, 194, 195, 196, 183, 452, 454, 456, 458, 460, 462

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume i contenuti della documentazione pubblicata dal proponente l'intervento al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/riciesta-di-apertura-di-una-attivita-estrattiva-di-ghiaia-sullarea-sita-localita-localita>, alla quale si rimanda per quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare dell'istruttoria Ing. Andrea Santarelli

Gruppo Istruttorio Ing. Alessandro Colaiuda

Dott. Marco Mastrangelo



ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Di Carlo Aldo
----------------	---------------

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 0041954 del 01/02/2024
Oneri istruttori versati	50,00 €
Richiesta integrazioni art. 19 c 2	Prot.n. 0048311 del 06/02/2024
Acquisizione integrazioni	Prot.n. 0056335 del 12/02/2024
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 0060733 del 14/02/2024

Elenco Elaborati

Pubblicati al link https://www.regione.abruzzo.it/content/richiesta-di-apertura-di-una-attivita-estrattiva-di-ghiaia-sullarea-sita-localita-localita	
Documentazione istanza di VA <ul style="list-style-type: none"> 1.TAV1 ELABORATO GRAFICO scavo.pdf 2.TAV3 inquadramento cartografico.pdf 3.RELAZIONE TECNICA ECONOMICA.pdf 4.RELAZIONE RIPRISTINO.pdf 5.TAV2 elaborato grafico tavola ripristino.pdf 6.Relazione descrittiva volumi.pdf 7.RELAZIONE SUL TRAFFICO.pdf 8.RELAZIONE PAESAGGISTICA.pdf 9.Studio Preliminare Ambientale.pdf 10.RELAZIONE AGRONOMICA.pdf 11.valutazione impatto acustico.pdf 12.valutazione diffusione polveri diffuse.pdf 13.documentazione fotografica - rendering.pdf 14.RELAZIONE GEOLOGICA.pdf 	Integrazioni <ul style="list-style-type: none"> relazione tecnica integrativa.pdf tav. 3.pdf

Osservazioni e comunicazioni

È pervenuta l'osservazione da parte del Comune di Sant'Egidio alla Vibrata, acquisita con prot.n. 120107 del 20/03/2024, che verrà letta integralmente ai membri del Comitato.



PREMESSA

La ditta FERRETTI s.r.l. intende aprire una **nuova cava di ghiaia ed altro materiale inerte, in contrada Case Novere nel Comune di Sant'Egidio alla Vibrata (TE)**.

Il proponente dichiara di avere proceduto alla progettazione della cava, **ai sensi della L.R. 57/88- scheda N° 2 "Ghiaie e sabbie delle alluvioni recenti e terrazzate"** e che il progetto rientra nella tipologia elencata **nell'allegato IV parte II del D. Lgs. 152/2006, al p.to 8 lettera i) - "Cave e torbiere"**.

Il Servizio Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 19 comma 2, nei primi 5 giorni dalla ricezione dell'istanza ha richiesto la seguente integrazione:

"Considerato che all'interno dell'area di escavazione è presente un graficismo di pericolosità di scarpata Ps ai sensi del vigente Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico, occorre relazionare rispetto alla compatibilità della proposta progettuale in relazione alle Norme di Attuazione del PAI."

Il proponente, nei tempi dettati dall'art. 19, ha provveduto a trasmettere le seguenti integrazioni:

- relazione Tecnica Integrativa di verifica del vincolo di scarpata – compatibilità della proposta progettuale in relazione alle Norme di Attuazione del PAI;
- elaborato grafico, denominato *"Tav. 3 verifica vincolo di scarpata – compatibilità della proposta progettuale all'art. 20 delle N.T. del PAI"*, esplicativo della relazione di cui al punto precedente.



PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Inquadramento territoriale ed urbanistico

L'impianto sarà realizzato in località Case Novere, nel Comune di Sant'Egidio alla Vibrata (TE), in un'area d'intervento compresa completamente nella piana sommitale, con quote sul livello del mare mediamente pari a circa 340 m. L'area è individuata catastalmente al Foglio n. 7 particelle n° 452-454-456-458-460-462-191-192-193-194-195-196-183 del Comune di Sant'Egidio alla Vibrata (TE).





Dal punto di vista urbanistico l'area ricade parzialmente in zona E1 - "Produzione agricola" e parzialmente in zona E5.1 - "Ambiti fluviali" del PRE del Comune di Sant'Egidio alla Vibrata (TE), così come rappresentato nella cartografia che segue.



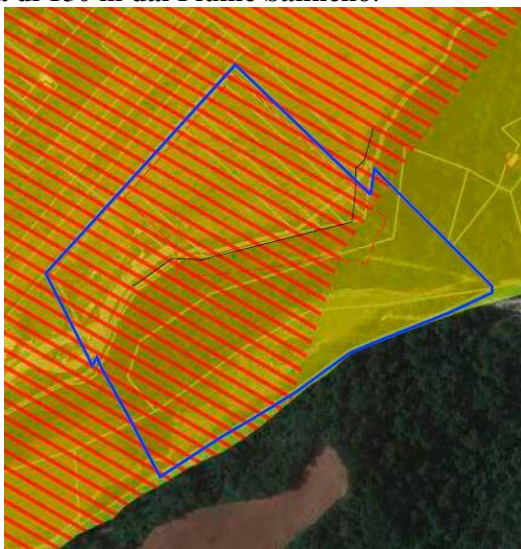
Stralcio PRE riportato negli elaborati dal Tecnico



2. Piano Regionale Paesistico e vincoli paesaggistici

Dallo stralcio del P.R.P. sotto riportato, l'area in esame rientra nelle categorie di tutela e valorizzazione del Piano Regionale Paesistico (PRP) come Zona B – **Trasformabilità mirata B1 e B2** (area soggetta allo scavo).

Inoltre parzialmente ricade nel vincolo paesaggistico ex Legge 1497/39 – Vincoli Areali, in quanto **ricadente all'interno della fascia di 150 m dal Fiume Salinello**.



Stralcio PRP riportato negli elaborati dal Tecnico

3. Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico

L'area oggetto di intervento risulta esterna alle aree a pericolosità cartografate dal PAI.

Tuttavia **ricade nell'ambito di influenza delle limitazioni dell'Art. 20 – Scarpate morfologiche (Ps) - delle Norme di Attuazione del PAI della Regione Abruzzo**, in quanto l'orlo superiore delle sponde del Torrente Ceca, è marcato dall'apposito graficismo lineare (segno azzurro puntinato) come **"Aree interessate da Dissesti tipo Scarpata"**.



STRUMENTO: PRE - PIANO REGOLATORE ESECUTIVO
 ZONA: E6.1 - Art. 86 N.T.A.
 DESCRIZIONE: Ambiti fluviali e della vegetazione ripariale



STRUMENTO: P.A.I.
 DESCRIZIONE: Pericolosità scarpate



STRUMENTO: A142-C - D. Lgs. 42 del 22/01/2004
 ZONA: F - Art. 142 lettera c
 DESCRIZIONE: Fascia di rispetto di fiumi e torrenti



STRUMENTO: A142-C - D. Lgs. 42 del 22/01/2004
 ZONA: F - Art. 142 lettera c
 DESCRIZIONE: Fascia di rispetto di fiumi e torrenti



Stralcio PAI riportato negli elaborati dal Tecnico



4. Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni

L'area risulta non censita tra le aree analizzate dal PSDA.

5. Vincolo idrogeologico

Il sito in oggetto non ricade all'interno di zone caratterizzate dalla presenza del vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923 e del Regio Decreto n. 1126 del 16 maggio 1926.

6. Aree protette

Lo stesso non ricade all'interno di aree protette, ZPS, SIC o aree ricomprese nella rete Natura 2000.



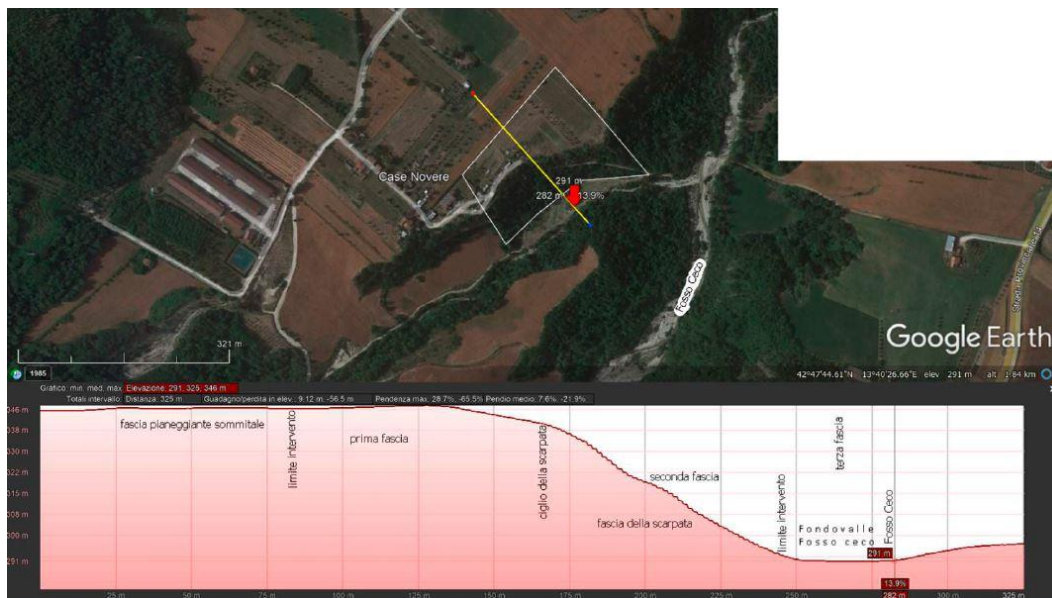
PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Stato attuale dei luoghi

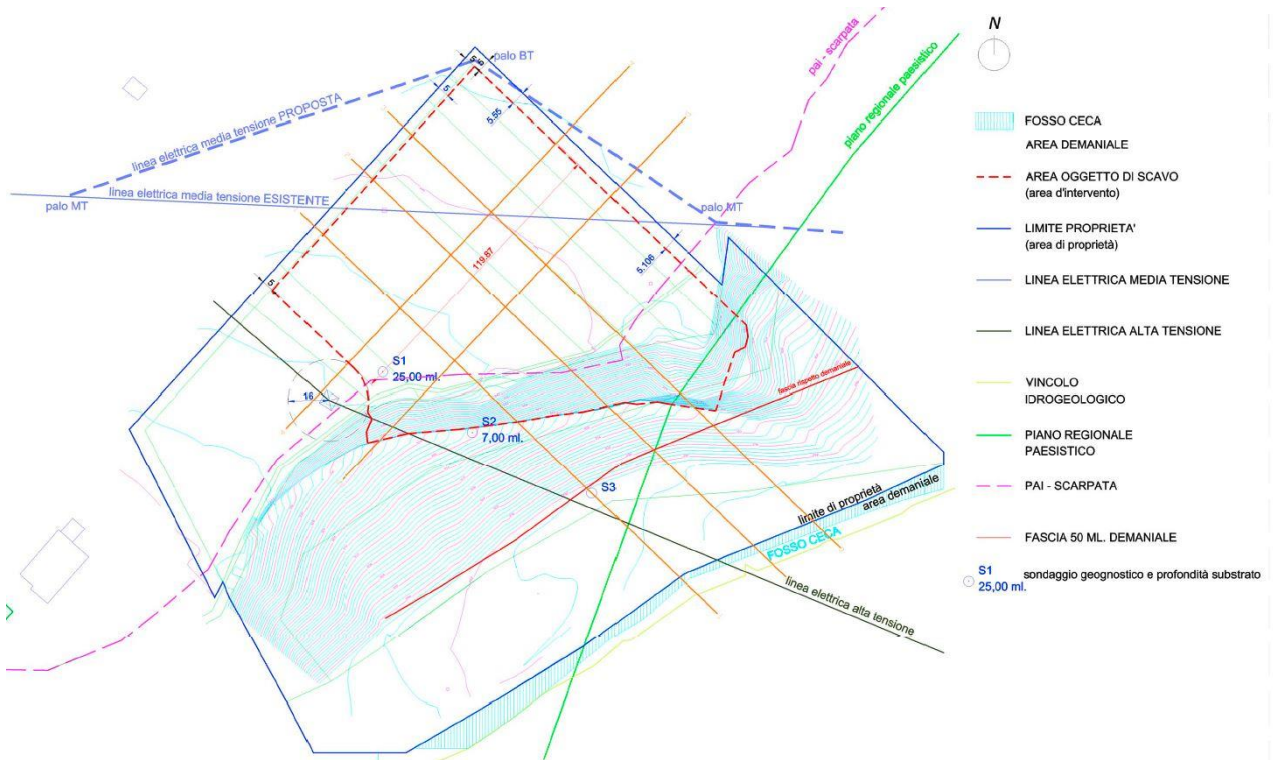
Il tecnico dichiara che allo stato attuale l'area risulta caratterizzata dalla presenza di tre fasce nettamente distinte morfologicamente:

- una prima fascia, sommitale, estesamente **pianeggiante**, posta a quote di circa 345 metri s.l.m.;
- una seconda fascia di **discreta acclività**, attraversata diagonalmente da una strada privata che conduce al fondovalle;
- una terza fascia, **sub-pianeggiante**, (alla quota di 290-295 metri s.l.m.) corrispondente al fondovalle del Fosso Ceca, completamente esterna all'area d'intervento, che è sede di rare e modeste attività agricole e che è generalmente lasciata a pascolo.



Si specifica nelle relazioni che, presso lo spigolo nord-est, l'area è attraversata da una linea elettrica in media tensione e che la ditta dichiara di aver già proceduto ad inoltrare richiesta di spostamento dell'unico palo che ricade all'interno dell'area di intervento all'ente distributore.

Al margine ovest è presente un traliccio di alta tensione. Il tecnico descrive il suo tratto aereo come completamente esterno al perimetro d'intervento e sottolinea che le attività di scavo manterranno le distanze di sicurezza dettate dalle "Linea Guida per l'applicazione del § 5.1.3 dell'Allegato al DM 29.05.08 - Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche". In base a tale direttiva, risulta in progetto prevista una fascia di rispetto di ml 16,00 dalla base del traliccio.





2. Stato di progetto

Il tecnico afferma che il progetto della cava rientra tra quelli di cui alla L.R. 57/88 - scheda N° 2 "Ghiaie e sabbie delle alluvioni recenti e terrazze".

La durata della coltivazione della cava è prevista in **4 anni**, con volume **totale mobilitato pari a 270.760 m³** di cui il 60% commercializzabile. La stessa avverrà per **tre lotti** sovrapposti e si estenderà interamente al di sopra del fondovalle del Fosso Ceca, ad una distanza di 50 metri dal limite demaniale, e ad una quota di almeno 15/20 metri più elevata dell'alveo del corso d'acqua.

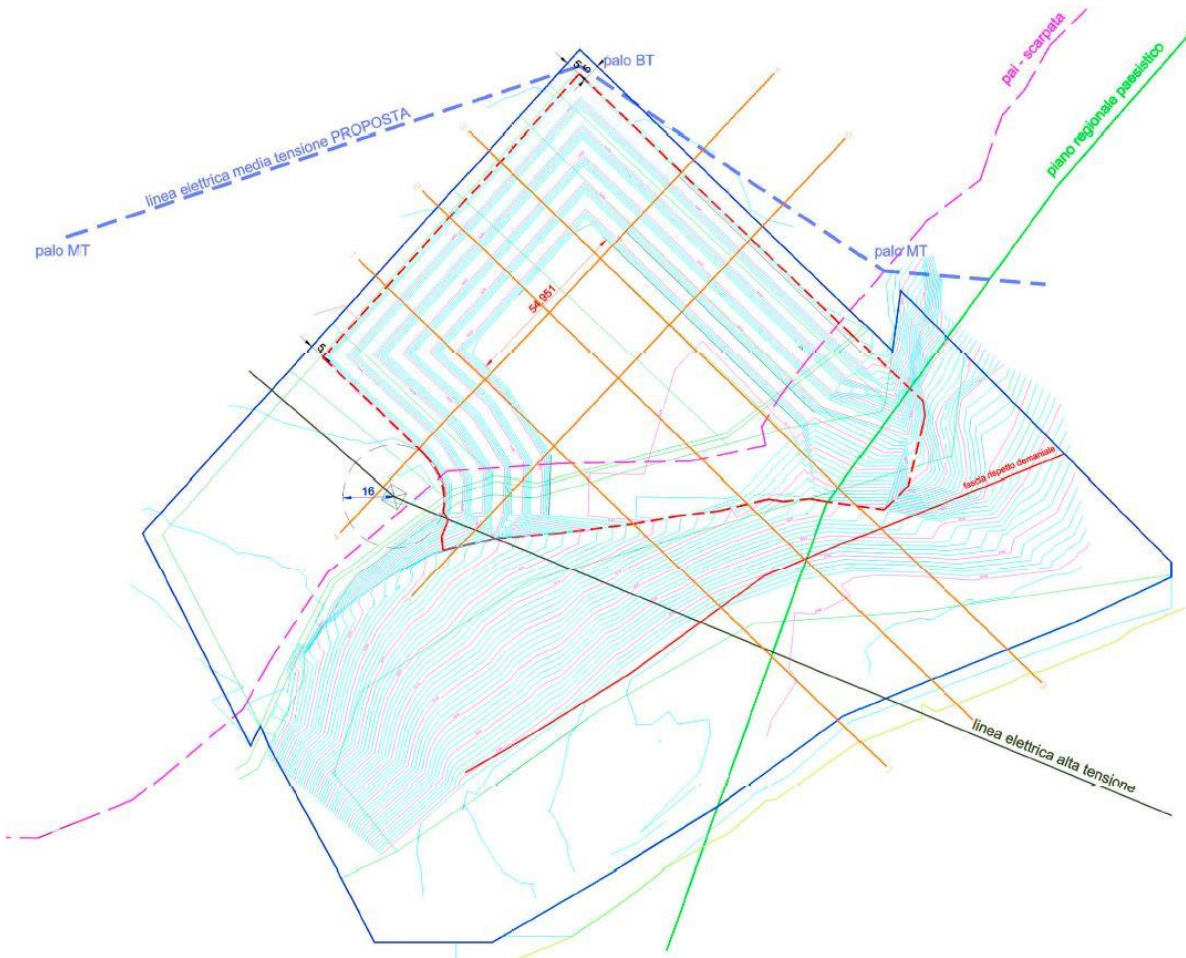
Il fronte di scavo, in relazione alle caratteristiche dei materiali ed ai mezzi di scavo impiegati, sarà confermato a gradoni di altezza massima 5 metri e con una pedata di almeno 3 metri. Le pendenze temporanee non superano il valore di 5/3. Il tecnico dichiara che **la profondità massima raggiunta con il fondo dello scavo sarà tale da garantire almeno 2 metri di spessore di materiale alluvionale al di sopra del livello più elevato (massima escursione positiva) della superficie piezometrica.**

			totale	lotto 1	lotto 2	lotto 3
		100%	270.760	90.253	90.253	90.253
			100%	33%	33%	33%
frazione non commercializzabile		40%	108.304	36.101	36.101	36.101
frazione utile		60%	162.456	54.152	54.152	54.152
anni coltivazione		4		2	2	1
produttività annua			40.614	13.538	13.538	13.538
anni attività		5				
movimentazione annua			54.152	18.051	18.051	18.051

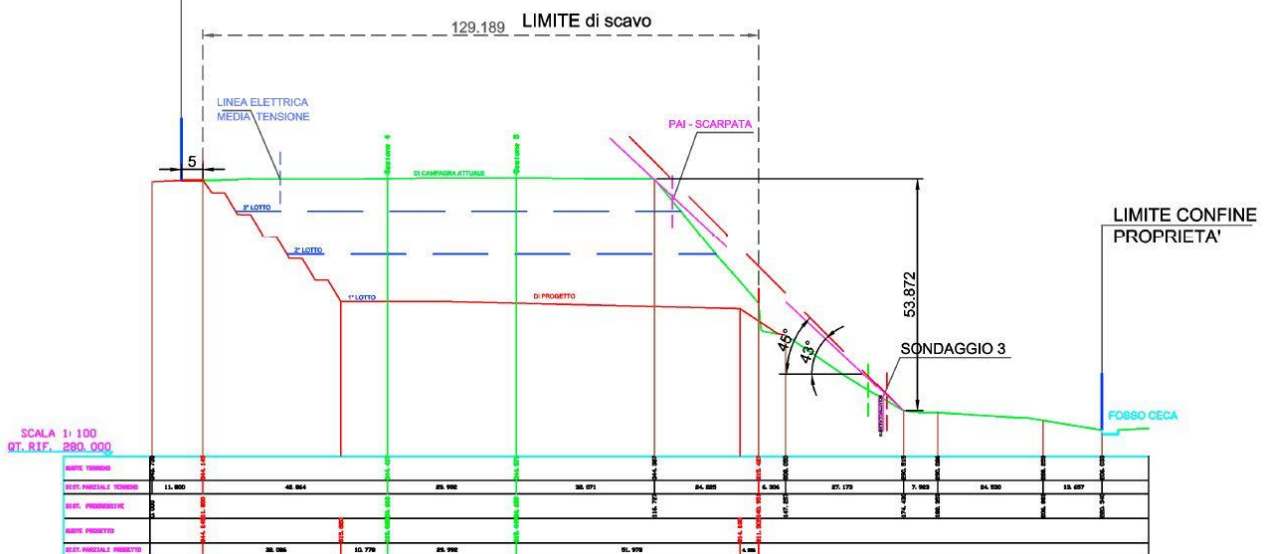
CRONOPROGRAMMA										
Fasi di lavorazione	1° anno		2° anno		3° anno		4° anno		5° anno	
	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.
reparazione area e scotico										
estrazione										
ripristino ambientale										
sistemazione agrarie										

CRONOPROGRAMMA										
Fasi di lavorazione	1° anno		2° anno		3° anno		4° anno		5° anno	
	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.
Lotto 1 scavo										
Lotto 2 scavo										
Lotto 3 scavo										
Lotto 1 ripristino										
Lotto 2 ripristino										
Lotto 3 ripristino										

Di seguito si riporta lo stralcio della planimetria e di due sezioni tipo che danno evidenza dello stato della cava al termine dell'escavazione e prima del ripristino.



LIMITE CONFINE PROPRIETA'

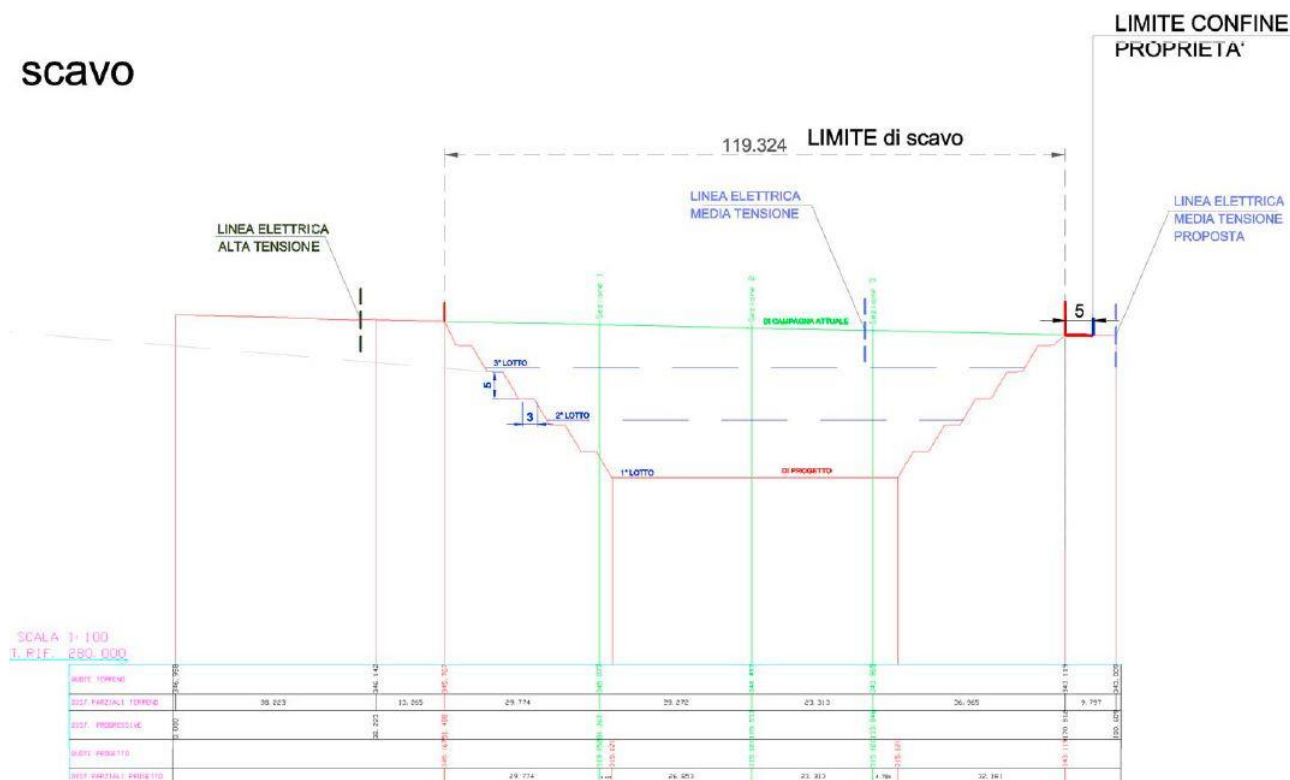


SCALA 1: 100
 QT. RIF. 280.000





scavo



Il **ritombamento** delle fosse, secondo quanto riportato, avverrà utilizzando la frazione non commercializzabile del materiale costituente il deposito sedimentario ed eventuale ulteriore materiale reperito da cave e cantieri limitrofi (con autorizzazioni di cui all'art. 186 del D.Lgs. 152/06) e **limi di lavaggio di inerti di impianto di lavorazione della stessa ditta** a seguito della redazione di un Piano di Gestione dei rifiuti di cui all'art. 5 del D.Lgs. 117/08, per un volume totale di 115.000 m³.

Il **modellamento finale della superficie prevede l'eliminazione della attuale scarpata impraticabile, e la formazione di nuovi pendii** (con inclinazione variabile tra i 15° e 25°), mediante riporto di terra nei vuoti creati, ed il raccordo con il piano di campagna delle aree circostanti.

Nel dettaglio, dopo aver riportato lo strato di terreno agrario, si procederà ai lavori di livellamento e ad un'adeguata concimazione di preparazione alle colture, principalmente di specie erbacee, già in vocazione nella zona.

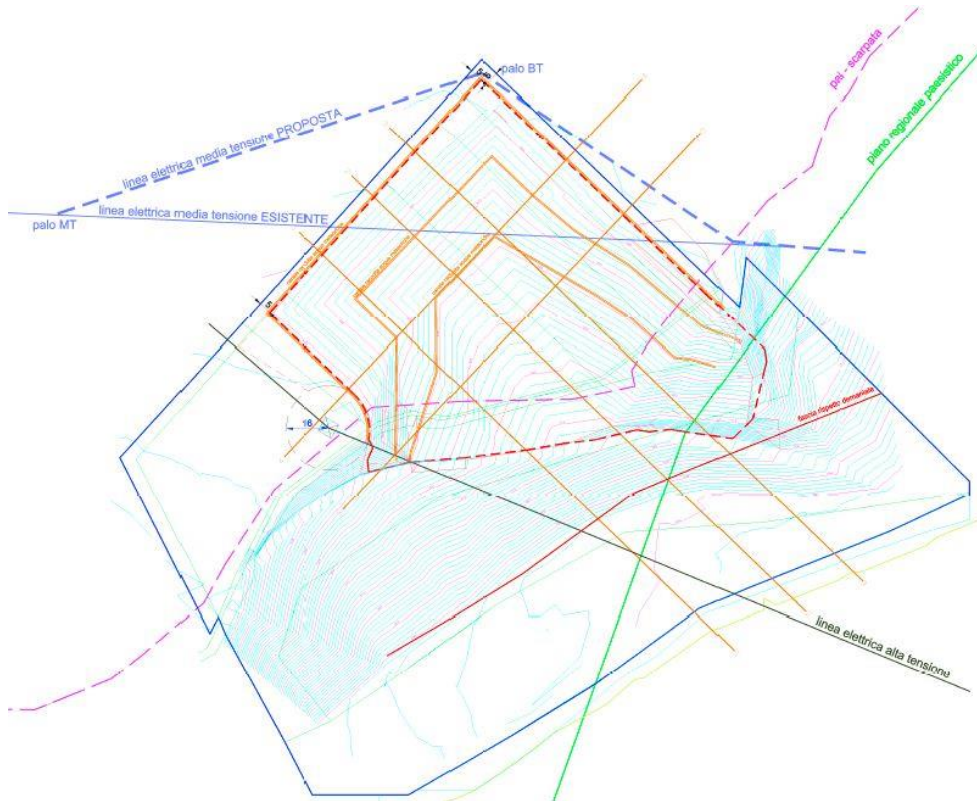
Lo scolo delle acque meteoriche sarà assicurato dalle pendenze che impediranno ristagni d'acqua ed eventuali fenomeni erosivi.

Gli accumuli temporanei, del terreno agrario accantonato, non supereranno i 2.50 m. di altezza, al fine di limitare il possibile dilavamento ad opera delle acque di ruscellamento superficiali e saranno periodicamente bagnati per non alterarne eccessivamente l'equilibrio biologico.

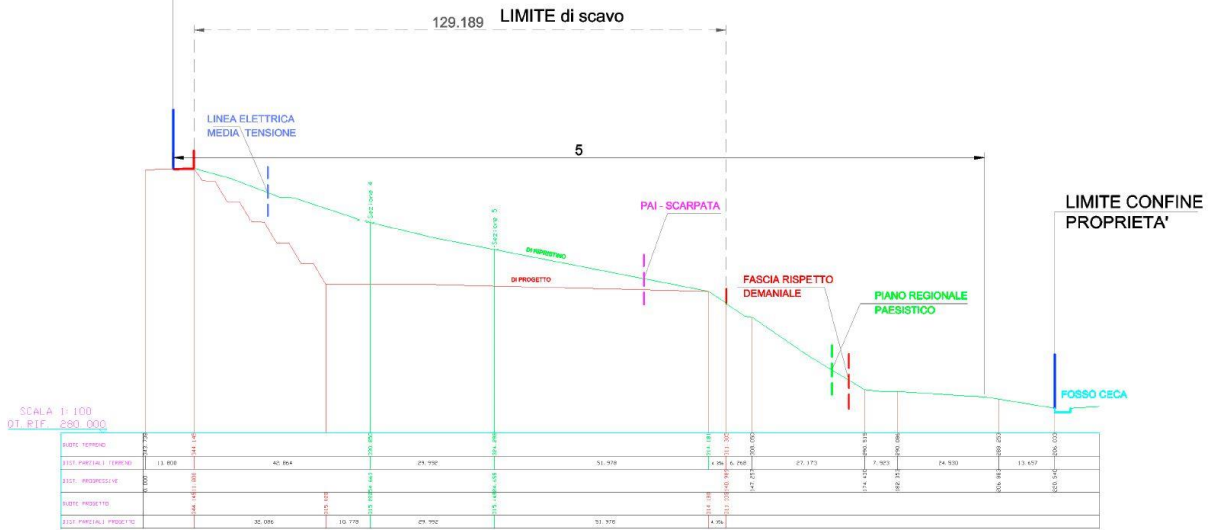
Le caratteristiche di permeabilità del materiale finale utilizzato per il modellamento finale saranno garantite da specifiche analisi e prove, onde verificarne l'idoneità a ripristinare le condizioni originarie dei luoghi, anche per evitare fenomeni di impaludamento nell'area sottoposta ad attività estrattiva.

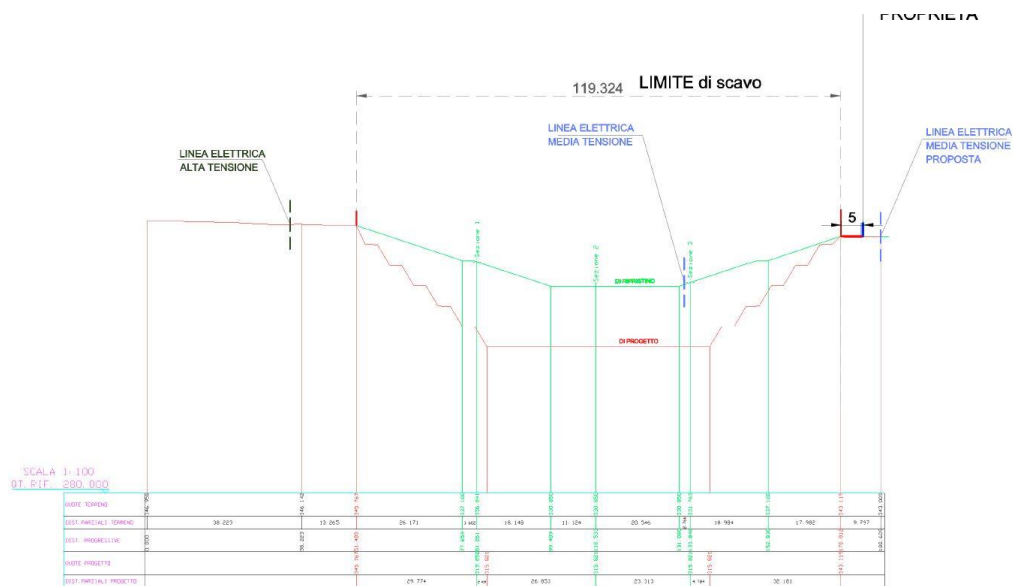
Il ripristino si concluderà con il riporto di uno strato di terreno di buone caratteristiche agronomiche sull'intera superficie, per uno spessore non inferiore a metri 0,60/0,80.

Di seguito si riporta lo stralcio della planimetria e di due sezioni tipo che danno evidenza dello stato della cava dopo il ripristino.



LIMITE CONFINE PROPRIETA'





I seguenti **mezzi meccanici** di proprietà della ditta saranno utilizzati per l'estrazione ed il trasporto del materiale coltivato:

- n.1 ruspa,
- n.1 escavatore,
- n. 2 camion.

Il **numero dei camion** che circoleranno **quotidianamente** è riassunto dal tecnico nella tabella che segue:

portata dei camion (mc)	18
Volume commercializzabile totale (mc)	162.456
numero totale camion necessari	16.500
Produttività media giornaliera (mc/giorno)	203
Numero Camion al giorno	20
ore lavorative giornaliere	8
numero camion all'ora	2

Il tecnico specifica che la coltivazione di cava non fornirà sorta di rifiuti, in quanto parte del materiale estratto verrà utilizzato per la commercializzazione, mentre la restante parte, per il riuso nel ripristino ambientale.

Il progetto ha previsto una fascia di rispetto dal traliccio di alta tensione e dal tratto aereo, che è esterno all'area d'intervento. Per la linea di bassa tensione che attraversa trasversalmente l'area, il proponente dichiara di averne richiesto lo spostamento all'Ente gestore.

Presidi ambientali

Vengono dichiarati i seguenti accorgimenti:

- **Sistema di drenaggio** delle acque superficiali comprendente un fosso di guardia intorno alla cava, per il convogliamento verso la rete idrografica naturale, previa pre-sedimentazione, al fine di limitare l'apporto di materiale limoso nei corsi d'acqua;
- **Sistema atto a regimare** le acque meteoriche con fossi di guardia sul perimetro esterno della cava e con canalette alla base delle scarpate;



PARTE III

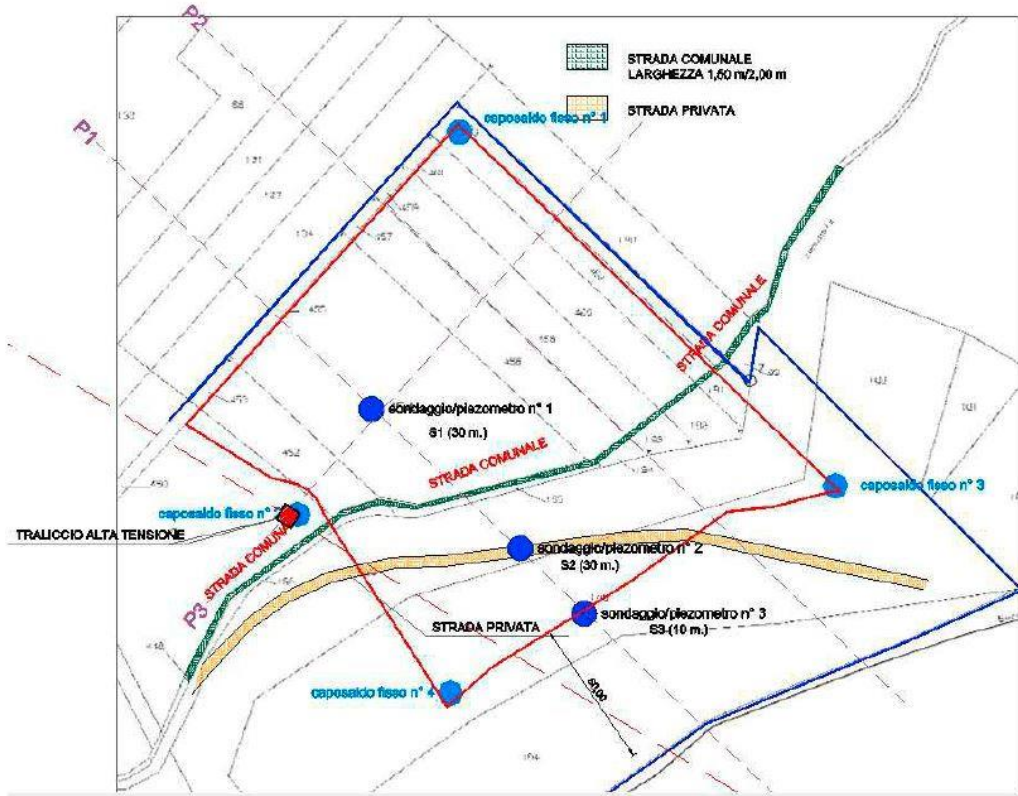
TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Geologia ed idrogeologia

Il tecnico ha allegato allo SPA il documento denominato “*Relazione Geologica*”, del quale di seguito si riassumono i contenuti.

Nell'area sono stati effettuati **n. 3 sondaggi in punti georeferenziati, attrezzati con piezometro a cielo aperto e protetti da chiusini**, che avrebbero consentito di accertare l'assenza della circolazione idrica nel sottosuolo interessato dall'intervento, in quanto sono **stati spinti 2 metri al di sotto del fondo dello scavo previsto**, alle quote minime variabili tra 320 e 314 metri s.l.m..

Inoltre lo stesso dichiara che **nel sondaggio n. 2** è stato rinvenuto il substrato geologico argilloso-marnoso costituente **l'acquicluda della circolazione idrica sotterranea, a quota di 307/8 metri s.l.m., ovvero a 7 metri di profondità dal fondo dello scavo di progetto (314-307)**.



Nell'area perimetrale alla cava, compresa in un cerchio di raggio di ml 200, non insistono sorgenti né opere di captazione ad uso idrico e potabile (art. 94 comma 6 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.).

2. Atmosfera

Il proponente ha trasmesso la relazione denominata “*Documento di Valutazione emissioni polveri diffuse*”, nella quale si riporta quanto di seguito.

Per valutare l'impatto della fase di gestione, viene eseguita una stima delle emissioni polverulente generate dall'attività, mediante calcolo effettuato in accordo con le “*Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti*” emanate dalla Provincia di Firenze con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 213 del 03/11/2009 in collaborazione con i tecnici dell'Articolazione funzionale “*Modellistica previsionale*” di ARPA Toscana.



Relativamente all'attività oggetto della presente valutazione, si individua l'emissione di polveri derivanti principalmente dal sollevamento che effettuano le ruote degli automezzi e da parte dell'attività di movimentazione del materiale di scotico.

I modelli e le tecniche di stima delle emissioni si riferiscono oltre che al PM₁₀ anche a PTS (polveri totali sospese) e PM_{2,5}.

Il tecnico stima un flusso orario di circa 50,8 Mg/h che considera costante in ciascuna delle due fasi di coltivazione e di ripristino.

Di seguito si riportano i ratei emissivi (PM₁₀) calcolati dal tecnico per la fase di estrazione del materiale e per la fase del ripristino:

Attività	Riferimento	Parametri e mitigazione	Fattore di emissione	Quantità	Emissione media oraria
			kg/Mg	Mg/h	g/h
Estrazione materiale	SCC 3-05-027-60	-	0,00039	50,8	19,8
Carico camion	SCC 3-05-025-06	-	0,0012	50,8	61,0
Trasporto	Unpaved Roads AP42	materiale bagnato	-	-	334
Erosione eolica cumuli	Industrial Wind Erosion AP42	-	-	-	2,1
TOTALE - Estrazione materiale					416,9

Attività	Riferimento	Parametri e mitigazione	Fattore di emissione	Quantità	Emissione media oraria
			kg/Mg	Mg/h	g/h
Movimentazione materiale	SCC 3-05-027-60	-	0,00039	50,8	19,8
TOTALE - Ripristino					19,8

Il tecnico considera un'applicazione di acqua di 0,4 l/m², con una bagnatura di due volte al giorno, tale da ottenere secondo le sue stime un'efficienza di abbattimento del 90% con il seguente ricalcolo delle emissioni totali:

Attività	Riferimento	Parametri e mitigazione	Fattore di emissione	Quantità	Emissione media oraria
			kg/Mg	Mg/h	g/h
Estrazione materiale	SCC 3-05-027-60	-	0,00039	50,8	19,8
Carico camion	SCC 3-05-025-06	-	0,0012	50,8	61,0
Trasporto	Unpaved Roads AP42	materiale bagnato	-	-	33,4
Erosione eolica cumuli	Industrial Wind Erosion AP42	-	-	-	2,1
TOTALE - Estrazione materiale					116,3



Attività	Riferimento	Parametri e mitigazione	Fattore di emissione	Quantità	Emissione media oraria
			kg/Mg	Mg/h	g/h
Movimentazione materiale	SCC 3-05-027-60	-	0,00039	50,8	19,8
TOTALE - Ripristino					19,8



Pertanto, dalla documentazione trasmessa, si evidenzia che, considerando le predette attività di mitigazione, i valori di emissione totale rientrano all'interno dei limiti previsti dalla tabella 15 delle linee guida di valutazione dell'ARPAT, dal momento che **i primi agglomerati urbani, potenziali bersagli sensibili si trovano ben oltre la distanza di 150 m dal sito.**

L'andamento del valore di emissione totale oraria è stato confrontato con la tabella riportata nel Capitolo 2 delle Linee Guida utilizzate nell'analisi; di seguito riproposta:

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM10 (g/h)	risultato
0 ÷ 50	<79	Nessuna azione
	79 ÷ 158	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 158	Non compatibile (*)
50 ÷ 100	<174	Nessuna azione
	174 ÷ 347	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 347	Non compatibile (*)
100 ÷ 150	<360	Nessuna azione
	360 ÷ 720	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 720	Non compatibile (*)
>150	<493	Nessuna azione
	493 ÷ 986	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 986	Non compatibile (*)



Dal confronto con i dati in tabella, il tecnico dichiara la sussistenza di una completa compatibilità delle emissioni derivanti dalle attività svolte nella cava presso il ricettore durante la coltivazione **in presenza di misure di mitigazione**.

È asserito che la compatibilità sarebbe garantita anche in assenza di misure di mitigazione a patto di un monitoraggio presso il ricettore.

Misure di mitigazione

Il tecnico dichiara che si porrà rimedio alla produzione di polveri generata dal transito di veicoli sulla viabilità non asfaltata, bagnando frequentemente il tratto di strada d'accesso in tout venant e ghiaia lavata.

Al sollevamento delle polveri dal materiale trasportato sugli autocarri si ovvierà con la copertura del cassone con il telone in dotazione ad ogni autocarro.

Si provvederà alla pulizia mediante spazzamento, dei tratti stradali più prossimi alla nuova cava, evitando che il transito di veicoli provochi lordura o imbrattamento mediante materiali rilasciati dagli pneumatici o da altri organi di locomozione.

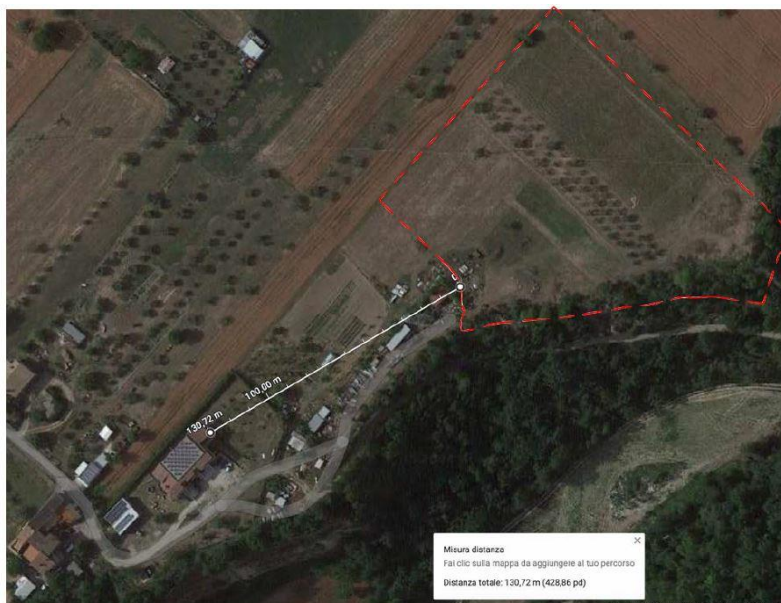
Inoltre le azioni implementate saranno:

- nei percorsi non asfaltati e all'uscita della cava, l'abbattimento delle polveri sarà garantita dall'innaffiatura con acqua. Tale operazione verrà eseguita di norma quotidianamente ed in particolare in seguito a lunghi periodi di assenza di piogge, nei periodi di massimo sviluppo vegetativo delle coltivazioni circostanti;
- durante la fase di scavo sarà effettuata l'eventuale bagnatura;
- per stoccaggio in cumuli si prevede ove necessario la bagnatura;
- si eviterà di effettuare le attività durante condizioni di elevata ventosità.

3. Impatto acustico

Il proponente ha allegato allo SPA l'elaborato denominato “*Documento di Valutazione d'Impatto Acustico*”, datato gennaio 2024, di cui di seguito si riassumono i contenuti.

Il tecnico dichiara che le sorgenti sonore a servizio della cava saranno costituite dalle macchine operatrici presenti durante l'attività di escavazione e trasporto del materiale (escavatore idraulico, pala caricatrice attrezzata con benna, autocarri).



Nella relazione si descrive come **ricettore, distante circa 130 m, l'edificio residenziale più prossimo all'area di cava**.

Poiché il Comune di Sant'Egidio alla Vibrata non ha ancora provveduto all'adozione del piano di Zonizzazione Acustica del proprio territorio, il tecnico prende in considerazione i limiti proposti dalla normativa. L'attività oggetto di studio, trovandosi all'interno di una zona a destinazione rurale, può essere inquadrata nella Classe III ("Aree di tipo misto").

Per le classi indicate sono stati stabiliti i seguenti limiti assoluti di rumorosità (Tab. B e C del DPCM 14 novembre 1997):

Classi di destinazione d'uso del territorio	Limite massimo diurno	Limite massimo notturno
	L_{EQ} (dBA)	L_{EQ} (dBA)
III - Aree di tipo misto Limiti di immissione	60	50
III - Aree di tipo misto Limiti di emissione	55	45

Nella relazione vengono riportati i risultati delle valutazioni basate sul metodo induttivo e volte a caratterizzare l'impatto acustico generato dall'esercizio dell'attività in esame:

Sorgente sonora	Tipologia di rumore analizzato	L_w	Fonte
Escavatore con benna nella fase di estrazione	Ambientale	97,0	Valore ricavato dal manuale uso e manutenzione
Pala caricatrice nella fase di carico	Ambientale	101,0	Valore ricavato dal manuale uso e manutenzione
Transito autocarro	Ambientale	80,0	Valore ricavato dal manuale uso e manutenzione
Residuo in corrispondenza del ricettore	Residuo	49,7	Valore rilevato in campo

Per la valutazione del rumore residuo in corrispondenza del ricettore, è stato effettuato un rilievo fonometrico.

Sorgente sonora	Tipologia di rumore analizzato	$L_{A,eq}$
Escavatore con benna nella fase di estrazione	Ambientale	43,7
Pala caricatrice nella fase di carico	Ambientale	47,7
Transito autocarro	Ambientale	26,7
Residuo rilevato in corrispondenza ricettore	Residuo	49,7

È dichiarato che, ai sensi del Decreto 16 marzo 1998 (Allegato A), il rumore ambientale, per il confronto con i limiti assoluti, deve essere riferito al periodo di riferimento (TR) ossia, nel caso in esame, al periodo diurno di funzionamento dell'attività (08.00 - 17.00).

Pertanto, riferendo il livello di rumore ambientale rilevato L_A al periodo diurno, è possibile affermare il rispetto del limite assoluto di immissione pari a 60 dBA per la Classe III. Per quanto riguarda i valori di emissione, escludendo il contributo delle sorgenti sonore estranee all'attività in esame e riferendo tale contributo all'intero periodo di riferimento diurno, risulta verificato il limite di 55 dBA per la Classe III.

Il tecnico determina il livello assoluto di immissione:



Rilievo	Tempo (min)	L _{Aeq} (dBA)	L _{Aeq,d} (dBA)
Escavatore con benna nella fase di estrazione	100	38,4	48,4
Pala caricatrice nella fase di carico	100	42,4	
Transito autocarro	30	21,4	
Residuo rilevato in corrispondenza ricettore	310	49,5	

In seguito determina il **livello assoluto di emissione**:

Rilievo	L _{Aeq} (dBA)	L _{Aeq,d} (dBA)
Livello di rumore ambientale complessivo	45,6	49,5
Residuo rilevato in corrispondenza ricettore	49,5	

Il **limite differenziale** risulta dalla tabella che segue:

Valore	L _{Aeq} (dBA)
Livello di immissione al recettore	48,4
Livello di rumore residuo	49,5
criterio differenziale	Valore residuo superiore al valore ambientale di emissione

Il tecnico conclude affermando che *“Sulla base del sopralluogo effettuato, delle caratteristiche del sito, della posizione reciproca tra sorgente sonora introdotta e ricevitori, dei calcoli basati su metodi induttivi, si può dunque concludere che la rumorosità introdotta dall'attività denominata FERRETTI srl presso il sito di estrazione Località Case Novere nel comune di Sant'Egidio alla Vibrata, non risulta causare il superamento dei limiti di legge durante la fascia oraria diurna di funzionamento, nei confronti dei bersagli sensibili individuati come maggiormente esposti, pertanto le medesime considerazioni possono essere estese anche ai ricettori posti a distanza maggiore”*.

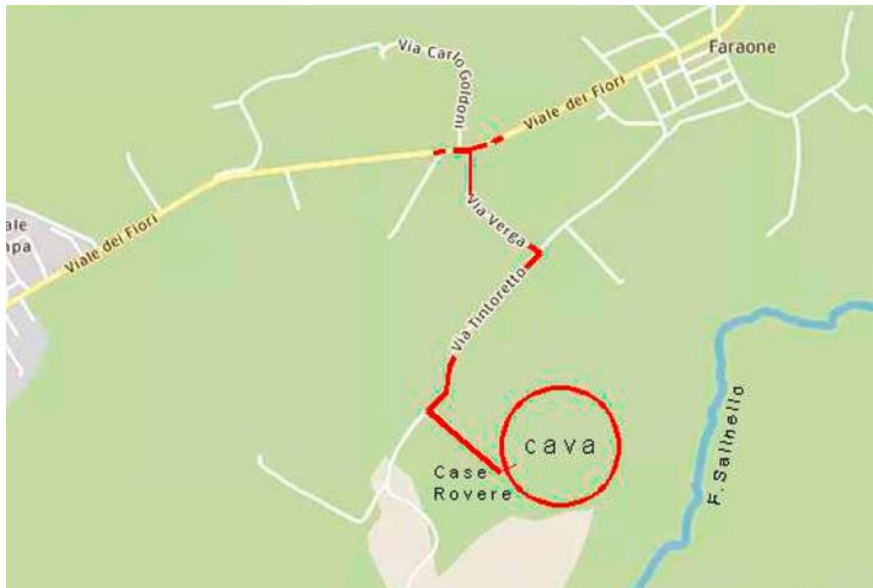
4. Traffico

In prossimità dell'area oggetto di intervento sono presenti infrastrutture di diverso grado funzionale.

La S.P. n. 2 si innesta a Ovest nella S.S. n. 81 mentre a Est entra in S. Egidio alla Vibrata.

Sulla S.P. 2 si confluisce in maniera diretta da Via Verga e, attraverso altre strade comunali (Via Tintoretto), si raggiunge il borgo di Case Novere dove sostanzialmente terminano. **L'area d'intervento è attraversata da una strada comunale, avente particella castale 448 del foglio 7. Il tecnico afferma che nella realtà questa strada non esiste e parte del suo tracciato è stato spostato**, questa conduce al fondovalle del Fosso Ceca ed è transitabile solo con mezzi agricoli.

Si allega l'elaborato grafico, allegato dal tecnico, che mostra organicamente la razionalizzazione del percorso compiuto dagli automezzi mediante una linea rossa.



Via Tintoretto e Via Verga (classificabili come strade di quartiere) saranno direttamente interessate dal traffico di transito di mezzi pesanti connessi dall'attività della cava.

In relazione è scritto che queste risultano asfaltate e munite di segnaletica orizzontale e verticale, con un grado di manutenzione idoneo per il transito di mezzi pesanti.

Il tecnico asserisce che **il transito sarà di a 20 camion giornalieri, ovvero 2/3 transiti ogni ora**, nelle otto ore lavorative quotidiane, che non andranno a creare un elevato impatto alla circolazione, in quanto i viaggi degli stessi sono ben distribuiti nell'arco delle ore lavorative, essendo dettati dai tempi di operatività.

5. Effetto cumulo

Il tecnico ha preso in considerazione le altre cave presenti nell'area, che distano oltre 500 m. La prima, distante 650 metri verso Sud-Ovest, è in fase di chiusura e l'altra, distante oltre 1500 m., sembra aver ultimato il ripristino.

Il tecnico afferma che la presenza di un'altra cava nella stessa zona, per la quale viene utilizzata la medesima rete stradale, recherà modifiche all'attuale Traffico Giornaliero Medio, poiché l'attuale traffico si sommerà a quello dell'attività della ditta Ferretti.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo Istruttorio

Ing. Alessandro Colaiuda

Dott. Marco Mastrangelo

Al Dirigente del
 Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) Massucci dr. Mario, nato/a a [redacted] il [redacted] identificato tramite documento di riconoscimento Carta Identità n. [redacted] rilasciato il [redacted] da Comune di Bellante, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) Tecnico progettista.

chiede di poter partecipare, ***tramite l'invio della presente comunicazione***, alla seduta del CR-

VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIncA) Specificare Intervento
 Progetto per la coltivazione e ripristino ambientale di una cava di ghiaia, sita in loc. **PROCEDIMENTI VERIFICA DI ASSOGGETABILITÀ A V.I.A. (V.A.)**

Piano Delfico del Comune di Teramo, ai sensi FERRETTI srl in capo alla [redacted] proponente _____,

che si terrà il giorno 23/4/2024 alle 9.30.

DICHIARAZIONE:
